

Rassegna del 23/05/2026

CONFARTIGIANATO

23/05/2026	Corriere Adriatico Ancona	5	Patto tra Governo e autotrasportatori Sciopero revocato - Tir, niente sciopero C'è l'ok del Governo arrivano gli incentivi	Angeletti Véronique	1
23/05/2026	Eco di Bergamo	10	Misure per l'autotrasporto Bergamaschi soddisfatti	B.A.	3
23/05/2026	Provincia Como	10	«L'autotrasporto va difeso» Oggi l'assemblea a Monza	Borelli Lea	4
23/05/2026	Corriere della Sera	10	Tagli alle accise, aiuti ai Tir Passa il decreto carburanti - Taglio delle accise fino al 6 giugno E altri 200 milioni per i camionisti	Marro Enrico	6
23/05/2026	Sole 24 Ore	2	L'autotrasporto sospende il fermo «Segnale al settore»	F. La.	9
23/05/2026	Tirreno	11	Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo 200 milioni alle imprese	...	11
23/05/2026	Manifesto	2	Fisco e agevolazioni, così si ferma lo sciopero dei camionisti	Giuzio Alex	12
23/05/2026	Secolo d'Italia	1	In carreggiata	Sorrentino Ginevra	13
23/05/2026	Corriere dell'Umbria	11	Sospeso lo sciopero degli autotrasportatori convinti dal governo	...	14
23/05/2026	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	6	Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo 200 milioni alle imprese	...	15
23/05/2026	Nuova Sardegna	13	Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo 200 milioni alle imprese	...	16
23/05/2026	Provincia - Pavese	8	Dal Governo 200 milioni Stop allo sciopero - Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo 200 milioni alle imprese	...	17

Data Stampa: 1948-Data Stampa: 1948

Data Stampa: 1999-Data Stampa: 7046

**Patto tra Governo
e autotrasportatori
Sciopero revocato**
Véronique Angeletti

a pagina 5

Tir, niente sciopero C'è l'ok del Governo arrivano gli incentivi

Revocato il fermo dal 25 al 29 maggio: altri 200 milioni contro il caro-gasolio
Ma il segretario Gasparoni (**Confartigianato**) tuona: «Ci aspettavamo di più»

**IL RIMBORSO ACCISE
SARÀ PAGATO OGNI
30 GIORNI, NON 60**

**L'AUTOTRASPORTO
COLPITO DALLA CRISI
DELLA GUERRA IN IRAN**

LA DECISIONE

ANCONA Stop allo sciopero dei Tir: revocato il fermo nazionale dell'autotrasporto previsto da lunedì 25 a venerdì 29 maggio. Ieri, nella Sala Verde di Palazzo Chigi, il vertice sulla crisi del settore presieduto da Giorgia Meloni si è chiuso con un'intesa di massima sul prolungamento degli aiuti e su misure specifiche per le imprese di trasporto.

Il summit

Nel corso dell'incontro, Governo e rappresentanze dell'autotrasporto hanno avuto «un confronto approfondito e costruttivo sulla grave crisi determinata dagli aumenti eccezionali dei carburanti», al termine del quale Unatras, il coordinamento unitario delle principali associazioni - Anita, Assotir, Cna/Fita, **Confartigianato** Trasporti, **Trasportounito** e le altre organizzazioni del comparto - ha deciso di sospendere il fermo naziona-

le dell'autotrasporto. «Nel corso dell'incontro - precisa Riccardo Battisti - è stata raggiunta un'intesa sulle questioni economiche. Il Governo ha riconosciuto la legittimità delle nostre richieste stanziando complessivamente 200 milioni di euro, in aggiunta ai 100 già stanziati con il decreto di marzo a supporto della categoria (complessivamente il settore riceverà 300 milioni di euro) per dare ossigeno alle imprese in questo momento di forte sofferenza finanziaria». Tali risorse saranno destinate esclusivamente alle imprese che già beneficiano del regime di rimborso delle accise sul gasolio commerciale (veicoli di massa complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate, con motori di categoria Euro 5 o superiore). «Inoltre - aggiunge Samuele Renzi, presidente di **Confartigianato** Trasporto Marche - è stato deciso che per il rimborso accise i tempi di attesa saranno ridotti da 60 a 30 giorni (con decorrenza dal prossimo

mesa di ottobre) ed è prevista la possibilità di dilazionare i pagamenti delle tasse». **Confartigianato** Trasporti Marche, riunita ieri pomeriggio ad Ancona quasi contemporaneamente all'incontro di Unatras con il Governo, ha giudicato favorevolmente l'intesa raggiunta.

L'appunto

Conclude però Gilberto Gasparoni, segretario **Confartigianato** Marche: «Ci aspettavamo un intervento economico superiore visti i pesanti aumenti del costo del gasolio che abbiamo subito. L'istituzione del tavolo permanente di confronto al Mit e la rinascita della Consulta dovranno essere uno strumento concreto per affrontare le annose questioni dell'autotrasporto italiano e **Confartigianato** Traspor-

ti vigilerà affinché quanto concordato venga realmente attuato per sostenere il sistema logistico e per conseguire un riequilibrio fra il potere della committenza e le necessità di una categoria che eroga servizi di qualità e fa funzionare il sistema economico». Previsto un incontro online oggi al 15 organizzato dalla Cna per spiegare le misure nel dettaglio.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'autotrasporto è il comparto più colpito dall'aumento del gasolio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11713 - SL_LAZ

Misure per l'autotrasporto Bergamaschi soddisfatti

Le reazioni

— Gli autotrasportatori bergamaschi hanno accolto con favore le misure sul fronte carburanti e la sospensione del fermo nazionale dei trasporti che era previsto dal 25 (dopodomani) al 29 maggio. Era stato annunciato il 17 aprile da Unatras (il coordinamento delle associazioni di categoria dei trasportatori), dopo che il Governo sembrava non intervenire a sostegno dell'autotrasporto, piegato dall'aumento dei costi del carburante causato dalla crisi in Medio Oriente.

Le stime di Unatras parlano di rincari pari a 1.100 euro al mese per motrice: per questo, sono state chieste all'esecutivo misure come lo stanziamento di un credito d'imposta per compensare l'aumento dei prezzi del gasolio e il rimborso immediato delle accise. Per scongiurare la paralisi, Palazzo Chigi ha convocato nel pomeriggio di ieri un incontro con le associazioni di categoria.

«Il confronto è stato approfondito e costruttivo», si legge nella nota di Unatras, che sottolinea come sia stata raggiunta «un'intesa sulle questioni economiche e sono state ottenute alcune misure che riteniamo prioritarie, tra cui un credito d'imposta per un importo di circa 300 milioni di euro, la compensazione del

rimborso accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte».

Soddisfatti i rappresentanti bergamaschi delle sigle del settore. «Siamo contenti del risultato, soprattutto perché la convocazione a Palazzo Chigi dimostra il lavoro svolto da tutte le associazioni di categoria per evitare il fermo. Da parte del Governo c'era la volontà di trovare una soluzione: la politica ha capito che il blocco dei trasporti ferma tutto il Paese» ha dichiarato Patrizio Ricci, presidente di Cna Bergamo. Gli fa eco Dorian Bendotti, segretario provinciale di Fai Bergamo: «Siamo soddisfatti perché la presidente del Consiglio ha finalmente incontrato i trasportatori per la prima volta dal suo insediamento. Le misure approvate, però, rispondono solo parzialmente alle nostre richieste: per esempio, il credito d'imposta che chiedevamo era pari a 500 milioni di euro, più di quanto è stato stanziato».

Guido Pedrotti, referente dell'Area trasporto di **Confartigianato** Bergamo confessa di essere sempre stato ottimista: «Le richieste sono coerenti con l'adeguamento ai costi che abbiamo sostenuto, ero certo che si sarebbe trovata l'intesa».

B. A.



Revocato il fermo previsto dal 25 al 29 maggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

«L'autotrasporto va difeso» Oggi l'assemblea a Monza

La situazione. I sindacati: «Se ci fermiamo noi, si ferma tutto il Paese»
Intanto però revocato lo sciopero proclamato per settimana prossima

■ «Attenzione immediata e interventi concreti per contenere l'impatto dei rincari»

COMO

LEA BORELLI

Imprese dell'autotrasporto a confronto sul caro gasolio e sulle criticità del settore, anche se ieri sera è stato revocato lo sciopero proclamato per la prossima settimana.

E' in agenda per oggi, sabato 23 maggio alle 10, nella sede di Apa Confartigianato Imprese a Monza, l'assemblea lombarda di Unatras, l'Unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci, il principale coordinamento unitario del comparto in Italia che riunisce Confartigianato Trasporti, Cna Fita e Fai. L'incontro, dal titolo "Prima che il Paese si fermi", nasce in un momento di forte preoccupazione per il comparto. A pesare maggiormente è il caro gasolio, tornato a incidere in maniera significativa sui bilanci delle imprese e aggravato ulteriormente dalle recenti tensioni geopolitiche internazionali, che stanno provocando instabilità nei mercati energetici e nuove impennate dei prezzi. Una situazione che, secondo gli operatori del settore, rischia di avere ripercussioni sull'intera filiera logistica e sulla distribuzione delle merci, con conseguenze dirette anche per cittadini e consumatori.

La nota

«L'autotrasporto è uno dei motori silenziosi del Paese, quando funziona, tutto il sistema produttivo può lavorare, consegnare, esportare e garantire continuità alle filiere, ma oggi questo motore è sotto pressione - sottolinea Confartigianato Como - Le imprese stanno affrontando costi

energetici sempre più pesanti, aggravati dalle tensioni internazionali, senza poter contare su misure adeguate a sostenere il settore. Se si ferma l'autotrasporto, si ferma il Paese. Per questo servono attenzione immediata, strumenti concreti e una visione che riconosca finalmente il valore strategico di queste imprese e di chi lavora sulle nostre strade». Secondo quanto evidenziato da Unatras, gli incrementi registrati negli ultimi mesi stanno determinando un aggravio medio superiore ai 1.100 euro mensili per veicolo per la sola voce carburante.

Attenzione immediata

«Il trasporto merci su strada rappresenta un'infrastruttura strategica per il Paese, ogni giorno garantisce l'approvvigionamento di filiere, imprese, attività commerciali e famiglie - si legge nella nota stampa - Per questo il mondo dell'autotrasporto chiede attenzione immediata e interventi concreti per contenere l'impatto dei rincari energetici e tutelare la competitività delle aziende del settore. La categoria sta vivendo una fase di forte agitazione legata a una situazione che rischia di compromettere la sostenibilità economica di migliaia di imprese e, di conseguenza, la continuità di un servizio essenziale per il sistema produttivo nazionale».

Nel tardo pomeriggio di venerdì, Unatras è stata convocata a Palazzo Chigi per un confronto con il Governo sulle principali criticità del comparto e sulle misure richieste dalla categoria. Governo che ha accolto tutte le richieste degli autotrasportatori, inducendoli quindi a revocare lo sciopero.

Un incontro istituzionale che ha preceduto il confronto di oggi delle aziende lombarde del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Imprese dell'autotrasporto a confronto sul caro gasolio e sulle criticità del settore

Le misure Diesel, la riduzione scende da 20 a 10 centesimi

Tagli alle accise, aiuti ai Tir Passa il decreto carburanti

di **Simone Canettieri** ed **Enrico Marro**

Il governo è riuscito a disinnescare la protesta degli autotrasportatori e ha destinato al settore altri 200 milioni. Poi ha varato un decreto legge di proroga del taglio delle accise sui carburanti. La riduzione del diesel passa da 20 a 10 centesimi. «La questione energetica è un'assoluta priorità» dice il premier Meloni.

da pagina 10 a pagina 13 **Sensini**

Taglio delle accise fino al 6 giugno E altri 200 milioni per i camionisti

Dimezzato lo «sconto» sul diesel. Meloni incontra gli autotrasportatori, sciopero sospeso

ROMA Il governo è riuscito a disinnescare la protesta degli autotrasportatori e ha poi varato, oltre agli sgravi sul gasolio per la categoria, un decreto legge che proroga ancora, fino al 6 giugno, il taglio delle accise sui carburanti, ma dimezzando lo sconto sul diesel, da 20 a 10 centesimi al litro. Ieri a palazzo Chigi prima c'è stato un incontro con le associazioni dell'autotrasporto, che minacciavano il fermo dei mezzi dal 25 al 29 maggio, e poi il Consiglio dei ministri. La riunione con i leader dei camionisti è stata presieduta dalla stessa Giorgia Meloni.

La presidente del Consiglio, che in precedenza aveva incontrato il primo ministro dell'Irlanda Micheál Martin, aveva sottolineato: «Siamo davanti a circostanze straordinarie, crediamo legittimo estendere la flessibilità già concessa per sicurezza e difesa anche agli investimenti per far fronte alla crisi energetica, perché l'energia è sicurezza». La premier ha quindi ribadito l'impegno a «ogni sforzo utile per riportare stabilità e garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz». In una fase che vede il governo impegnato in una difficile trattativa con Bruxelles per ottenere maggiore flessibilità di Bilancio, Meloni, dopo l'incontro col premier dell'Irlanda, Paese che assumerà la pre-

sidenza di turno della Ue dal primo luglio, ha voluto ribadire le critiche già espresse nell'ultimo Consiglio europeo sulla decisione di spendere 800 milioni per ristrutturare la sede del Consiglio stesso. Una spesa, ha detto, che «non va nella giusta direzione».

Nel frattempo, i capigruppo dei partiti di opposizione hanno scritto una lettera al presidente del Senato, Ignazio La Russa, affinché il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, venga chiamato a riferire in aula su una situazione che Pd, M5s, Avs, Iv definiscono «di oggettiva emergenza nazionale» per via delle conseguenze delle guerre in corso.

La revoca del fermo dell'autotrasporto è stata annunciata da Unatras, l'unione delle principali associazioni di categoria, al termine dell'incontro con Meloni e i ministri interessati, e confermata dopo l'adozione dei provvedimenti in Consiglio dei ministri. In particolare, il governo ha trovato altri 200 milioni, che si sommano ai 100 già stanziati, per un credito d'imposta di circa 300 milioni e recuperare il mancato rimborso dei 20 centesimi sul gasolio commerciale, la compensazione del rimborso delle accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare

il pagamento delle imposte. A favore del settore agricolo arriva un credito d'imposta, fino al 30% della spesa per fertilizzanti nei mesi di marzo, aprile e maggio. Ampliata, inoltre, l'agevolazione per l'acquisto di gasolio in agricoltura.

Il fondo per il trasporto pubblico locale è aumentato di 80 milioni per il rinnovo contrattuale. Il governo ha poi deliberato lo stato di emergenza per intervento all'estero, della durata di 12 mesi, nella Striscia di Gaza e in Libano. Stanziati 2 milioni.

Sul fronte del caro-carburanti, il Consiglio dei ministri è intervenuto con una nuova proroga del taglio delle accise, fino al 6 giugno, ma con una spiacevole sorpresa: lo sconto sulla benzina, già ridotto in precedenza, è stato confermato a 5 centesimi al litro mentre quello sul diesel si dimezza: da 20 a 10 centesimi.

Il governo ha anche dato il via libera a una nuova tranches da 100 milioni di euro del prestito che consente all'ex Ilva di



pagare stipendi e forniture in attesa di una soluzione stabile. Varata, inoltre, la riforma della giustizia tributaria, prevista dalla delega fiscale, con la creazione di un ruolo unico nazionale dei giudici tributari.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I programmi post-frana

Prevenzione e ricostruzione Per Niscemi fondi da 150 milioni

Il Consiglio dei ministri ha approvato i programmi di intervento per l'area colpita dalla frana di Niscemi in Sicilia, annunciati dalla premier Giorgia Meloni. Riguardano gli interventi di demolizione e di concessione dei contributi a chi ha avuto la casa danneggiata e gli interventi di prevenzione strutturale e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. I due programmi valgono 75 milioni ciascuno, ha spiegato nei giorni scorsi Meloni. Il primo definisce le modalità di messa in sicurezza della fascia di abitato a maggiore

rischio attraverso la demolizione e delocalizzazione degli immobili che ricadono nella zona rossa, un sistema di indennizzi parametrato e l'acquisizione gratuita delle aree al patrimonio comunale. Il secondo prevede due fasi: la prima volta alla stabilizzazione del sistema franoso, al monitoraggio, alla riorganizzazione della rete idrica e fognaria e alla realizzazione di sistemi di drenaggio; la seconda il consolidamento strutturale e la riprofilatura morfologica definitiva dei versanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Commissione europea

Pnrr, c'è la penultima rata Vale 12,8 miliardi di euro

La Commissione europea ha autorizzato ieri il pagamento della nona rata del Piano nazionale di ripresa resilienza (Pnrr) dell'Italia. Lo riporta il documento con la delibera da parte dell'organismo comunitario. La rata vale 12,8 miliardi di euro ed è la penultima del programma. L'Italia finora ha così incassato 166 miliardi dei 194,4 complessivamente previsti. «La Commissione ha effettuato una valutazione preliminare positiva del conseguimento soddisfacente di tutti i 36 traguardi e obiettivi pertinenti connessi

al sostegno non rimborsabile — si legge nella delibera — e di tutti i 14 traguardi e obiettivi pertinenti connessi al sostegno sotto forma di prestito». La decima e ultima rata del Pnrr per l'Italia vale 28,4 miliardi. Verrà pagata dall'Ue se saranno raggiunti 177 traguardi e obiettivi entro il 30 giugno 2026. Secondo gli ultimi dati ufficiali, al 28 febbraio scorso, l'Italia ha speso 113,5 miliardi. Ne restano 81. Circa 12 sono stati spostati su veicoli finanziari che potranno usare i fondi oltre il 2026.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

UNATRAS

L'Unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci è il principale coordinamento unitario delle sigle dell'autotrasporto in Italia. Rappresenta oltre il 90% delle imprese di categoria sul territorio nazionale e movimento circa l'80% delle merci. Dal 2024 il presidente è Paolo Uggé, Sergio Lo Monte il segretario generale. Dopo l'incontro col governo e la decisione di sospendere lo sciopero, ieri l'Unatras ha comunicato anche l'avvio di un tavolo permanente al ministero dei Trasporti «per risolvere ulteriori criticità normative»

La strategia**Il nuovo testo**

✓ Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto che proroga il taglio delle accise per contrastare il caro carburanti: previsto uno stanziamento di altri 200 milioni di euro per il settore dell'autotrasporto

Il vertice

✓ I sindacati e le associazioni di categoria, dopo l'incontro con il governo prima del Cdm, hanno revocato lo sciopero dei trasportatori che era stato proclamato dal 25 al 29 maggio

La proroga

✓ Nel decreto approvato, il Cdm è intervenuto anche con una nuova proroga del taglio delle accise fino al 6 giugno, dimezzando però lo sconto sui diesel: da 20 si passa a 10 centesimi al litro

**Nel cortile d'onore**

Giorgia Meloni, 49 anni, ieri a Palazzo Chigi in attesa di ricevere il primo ministro irlandese Micheal Martin. Dopo l'incontro la premier ha presieduto il Consiglio dei ministri che ha affrontato diversi temi, dal prezzo del petrolio

al sostegno alle attività economiche nel contesto della crisi internazionale in Medio Oriente, la riorganizzazione degli uffici centrali del ministero dell'Interno, la ratifica di un accordo sul trattato della Carta dell'energia (LaPresse)

L'autotrasporto sospende il fermo «Segnale al settore»



**Morelli (Anita):
«Riconosciuto
il nostro ruolo
e il danno del taglio
delle accise»**

Trasporto merci

**Aumentata la dotazione
del credito d'imposta,
taglio della burocrazia**

Al termine dell'incontro a Palazzo Chigi presieduto dalla premier Meloni il clima è disteso. Le associazioni di categoria dell'autotrasporto sono riunite intorno al tavolo della Sala Verde alla presenza della squadra di governo in assetto allargato, segnale di un dossier considerato delicato. Con la premier Giorgia Meloni presenziano il sottosegretario Alfredo Mantovano, i ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso e Matteo Salvini con il suo vice Edoardo Rixi. Collegato da remoto il titolare del Pnrr e della coesione Tommaso Foti. L'obiettivo è sventare un fermo annunciato da un mese e in grado di paralizzare la distribuzione con l'effetto garantito dello "scaffale vuoto" nei negozi e nei supermercati.

Le associazioni che coprono l'intero settore - Anita, Assotir, Cna/Fita, Confartigianato Trasporti, Concooperative Lavoro e Servizi, Fai, Fedit, Fiap, Legacoop Produzione Servizi, Sna Casartigiani, Trasportounito e Unatras - incassano subito le rassicurazioni del governo che saranno poi trasferite nel decreto legge già bollinato ieri sera e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il fermo proclamato dal 25 al 29 maggio è sospeso. Per la revoca bisognerà aspettare

«le prossime ore», spiegano, «dopo l'esame del decreto» e la verifica del rispetto degli impegni.

Sul piatto il governo ha calato la carta di un aumento delle risorse per il settore: 200 milioni di euro che si vanno ad aggiungere ai 100 milioni già stanziati nel decreto legge 33 del 18 marzo scorso, il primo a intervenire e a provare a portare un po' di sollievo alle imprese dopo l'impennata dei prezzi dei carburanti schizzati alle stelle. Risorse che nel testo bollinato e pubblicato andranno a coprire «ciascuno dei mesi da marzo a giugno dell'anno 2026». Toccherà a un solo decreto attuativo sbloccare le risorse: è pronto, dicono fonti vicino al dossier, e a breve sarà pubblicato in Gazzetta. C'è poi un altro punto che il settore considera decisivo: la riduzione da 60 a 30 giorni dei termini per il silenzio assenso alle domande di rimborso trimestrale, purché inviate per via telematica, a decorrere dal 1° ottobre nonché la costituzione di una Consulta normativa. Infine le sigle strappano anche l'impegno a lavorare su una clausola di salvaguardia per il futuro. Una misura «importante» ha spiegato al termine della riunione il vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia e che punta «a individuare un sistema automatico di compensazione per il settore ogni volta che si verificheranno interventi sulle accise».

Soddisfatta anche Anita (Confindustria) che per bocca del presidente Riccardo Morelli, non nasconde il risultato raggiunto: «Il Governo riconosce in primo luogo il ruolo centrale del settore per il funzionamento del sistema produttivo e per la continuità delle filiere industriali e

distributive e pone rimedio al danno causato dal taglio accise subito dalle imprese virtuose, con il parco veicolare più moderno e sostenibile». Per Paolo Uggé, leader storico della categoria, presidente di Fai e di Unatras, la chiave è l'unità. «È stata infatti la condivisione della quasi totalità delle federazioni rappresentative del settore - ha aggiunto - a portare l'Esecutivo a dare risposte concrete alle richieste della categoria, fortemente penalizzata da una decisione errata che scaricava sulle imprese di autotrasporto la riduzione di 20 centesimi al litro decisa dal Governo per fronteggiare l'impennata dei costi del gasolio». A esultare c'è anche Fiap. «Abbiamo portato a casa 300 milioni, accise più veloci e una Consulta permanente per costruire insieme le normative del settore - ha detto il segretario Alessandro Peron -. Ma la vera notizia è che oggi l'autotrasporto ha smesso di essere invisibile. Siamo entrati a Palazzo Chigi con la Presidente del Consiglio e cinque ministri e abbiamo ottenuto il riconoscimento che senza di noi il Paese si ferma».

—F.La.

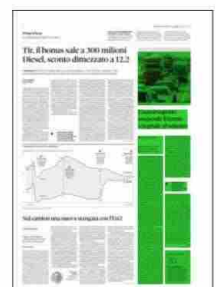
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILENZIO ASSENSO

30

Termini dimezzati

Tra le misure ottenute dalla categoria c'è anche il taglio da 60 a 30 giorni per il silenzio assenso alle domande di rimborso trimestrale, purché inviate per via telematica, a decorrere dal 1° ottobre





Protesta congelata. L'autotrasporto era pronto allo sciopero da lunedì

Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo **200 milioni** alle imprese

Quarto taglio delle accise: 6 centesimi in meno per la benzina, 20 per il diesel

Roma Il governo disinnescava lo sciopero dell'autotrasporto mettendo sul tavolo un nuovo intervento contro il caro carburanti.

Nel Consiglio dei ministri, subito dopo aver incontrato a Palazzo Chigi le associazioni di categoria, l'esecutivo ha varato un quarto decreto carburanti, con una nuova proroga del taglio delle accise - sei centesimi per la benzina e venti per il diesel fino alla prima settimana di giugno - ma anche lo stanziamento di ulteriori 200 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta per le imprese del settore, a compensazione del mancato rimborso dei 20 centesimi sul gasolio commerciale (dovuto al taglio generalizzato). Risorse che si sommano ai 100 milioni già previsti nel primo provvedimento.

La riunione con le imprese, nella Sala Verde, tradizionalmente riservata ai confronti con le parti sociali, è stata presieduta dalla premier Giorgia Meloni, affiancata dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, inizialmente collegato in videoconferenza mentre rientrava dall'Eurogruppo a Cipro, ha poi raggiunto Palazzo Chigi a riunione in corso, assicurando ai presenti la nuova proroga del taglio della accise. «Difendere l'autotrasporto significa difendere il potere d'acquisto delle famiglie», ha detto Meloni in apertura del

confronto, secondo quanto riferito dai partecipanti. La premier ha inoltre sottolineato come, in una fase di estrema incertezza, sia preferibile intervenire con misure adattabili per natura, durata e intensità all'evoluzione del quadro internazionale. La richiesta iniziale della categoria era di un intervento da 500 milioni, ma le associazioni hanno comunque giudicato positivamente il pacchetto di misure, che prevede anche la compensazione del rimborso accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte. Al termine del vertice, Unatras e le altre sigle hanno annunciato lo stop allo sciopero nazionale dei tir previsto da lunedì prossimo. «Ci sono le condizioni per la sospensione del fermo», ha detto lasciando Palazzo Chigi il segretario di Unatras e di Confartigianato Trasporto, Sergio Lo Monte.

«Siamo particolarmente soddisfatti che la linea del dialogo abbia prodotto risultati importanti per la categoria in una fase economica così delicata, e che il governo abbia risposto ascoltando il segnale delle imprese con interventi concreti e immediati», ha aggiunto il presidente di Anita, associazione aderente a Confindustria, Riccardo Morelli.

Sulla stessa linea Paolo Ugge, presidente di Unatras e Fai, secondo cui «l'unità della categoria paga» e ha consentito di ottenere «risposte concrete» dal governo. ●



Alcuni camion e tir in transito (foto d'archivio)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713 - SL_LAZ



IL REGALO AL CARROCCIO Data Stampa 1948

Fisco e agevolazioni, così si ferma lo sciopero dei camionisti

Prima del Cdm i sindacati hanno incontrato Salvini, Meloni, Giorgetti, Urso e Foti

ALEX GIUZZO

■ Il governo riesce a impedire lo sciopero dei camionisti ma non fa nulla per aiutare i milioni di italiani in ginocchio per il caro carburanti. Con un decreto legge approvato ieri sera, il consiglio dei ministri ha introdotto un generoso credito d'imposta e una lunga sospensione fiscale per le imprese di autotrasporto, mentre sul fronte delle accise che interessano i cittadini si è limitato a prorogare per la quarta volta il taglio introdotto lo scorso 19 marzo. La misura doveva servire a compensare il rincaro dei prezzi di diesel e benzina in seguito alla chiusura dello stretto di Hormuz, ma è stata inutile poiché le tariffe hanno superato i 2 euro al litro in autostrada, 40 centesimi in più rispetto a prima della guerra nel Golfo. Oltretutto lo sconto non è proporzionale in quanto favorisce indistintamente le classi povere e i proprietari di Suv. Il taglio delle accise, che ammonta a 20 centesimi al litro per il gasolio e 5 per la benzina, era stato prorogato l'ultima volta il 2 maggio e sarebbe scaduto ieri. Il costo per lo Stato è di circa un miliardo al mese ed è finanziato in parte con l'aumento dell'Iva sui carburanti stessi. Secondo Bonelli (Avs) la proroga significa «altre due settimane pagate con i soldi degli italiani per calmierare i carburanti, mentre petrolieri e socie-

tà energetiche continuano ad aumentare i loro profitti».

Oltretutto il taglio delle accise sui carburanti aveva fatto infuriare gli autotrasportatori, in quanto ha assottigliato il divario tra l'accisa ordinaria e quella agevolata di cui gode la categoria, facendo crollare di 20 centesimi al litro l'importo dei rimborsi. Per questo Unatras-Confartigianato, l'associazione che rappresenta l'80% delle 100mila aziende italiane di autotrasporto, aveva proclamato uno sciopero dal 25 al 29 maggio con l'appoggio di tutte le altre sigle del settore. Il fermo di cinque giorni avrebbe provocato pesanti danni all'economia (il 92% delle merci in Italia viaggia su gomma, secondo l'Istat) e soprattutto all'immagine della destra già in crisi di consenso, per la quale i camionisti rappresentano uno storico bacino elettorale che è stato accontentato con una serie di misure fiscali introdotte dal decreto legge di ieri. Queste vanno a rendere il taglio delle accise neutro per i camionisti.

Il provvedimento contiene la riduzione da 60 a 30 giorni per la compensazione delle accise trimestrali, la sospensione dei versamenti fiscali per un mese, la possibilità di dilazionare il pagamento delle tasse e lo stanziamento di 300 milioni in crediti d'imposta per il trimestre marzo-maggio. Di questi, 100 milioni erano già previsti dal primo decreto carburanti dello scorso marzo ma non erano stati ancora erogati, mentre 200 milioni sono fondi nuovi. In questo modo si compenserà l'aumento dei costi che Unatras aveva stimato in 9mila euro per ogni tir. «È stato inoltre concordato

l'avvio di un tavolo permanente al ministero delle Infrastrutture e trasporti per proseguire l'analisi delle altre questioni di carattere tecnico-normativo che interessano il comparto e la ricostituzione della Consulta generale dell'autotrasporto e della logistica quale organismo deputato alla definizione delle politiche di settore», aggiunge Unatras.

Le sigle del settore hanno incontrato Salvini e Meloni ieri pomeriggio prima del cdm, insieme ai ministri Giorgetti, Urso e Foti. Appena usciti dal colloquio, prima che il testo fosse licenziato da Palazzo Chigi, i rappresentanti hanno annunciato la sospensione dello sciopero, che sarà revocato in via definitiva dopo l'esame del testo ufficiale. Nulla invece per aiutare le tasche degli italiani, penalizzati dai rincari generali che incidono anche sui prezzi dei beni alimentari e delle materie prime.



Una protesta di Unatras foto Ansa



IN CARREGGIATA

PROROGA DEL TAGLIO DELLE ACCISE E 200 MILIONI IN PIÙ PER L'AUTOTRASPORTO

di **Ginevra Sorrentino**

L'ottimismo era nell'aria prima ancora dell'appuntamento di questo pomeriggio a Palazzo Chigi. Voci di corridoio parlavano di «un moderato ottimismo» in merito ai contenuti e all'esito dell'incontro convocato a Palazzo Chigi, tra autotrasportatori e governo, nel quale si sono discusse le criticità legate al caro carburanti e le misure necessarie a sostenere le imprese del comparto, anche in vista del fermo nazionale del trasporto merci annunciato per protesta dalla categoria e in calendario dal 25 al 29 maggio. Alla

riunione, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni, hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio e Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini. Il ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti; il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso; il ministro per gli affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti (in videocollegamento); il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano. Presente anche Stefano Caldoro, consigliere del Presidente del Consiglio per i rapporti con le Parti

sociali. Per gli autotrasportatori hanno preso parte rappresentanti delle associazioni Anita, Assotir, Cna/Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative Lavoro e Servizi, Fai, Fedit, Fiap, Legacoop Produzione Servizi, Sna Casartigiani, Trasportounito e Unatras.

Non solo. Secondo quanto si apprende, durante l'incontro tra il governo e le associazioni degli autotrasportatori a Palazzo Chigi, presieduto da Giorgia Meloni, Paolo Uggè, presidente di Unatras – che raggruppa le maggiori associazioni di categoria – ha espresso soddisfazione e ha ringraziato l'esecutivo per l'ascolto.



Data Stampa 1948 - Data Stampa 1948
Data Stampa 1948 - Data Stampa 1948

Sospeso lo sciopero degli autotrasportatori convinti dal governo

■ ROMA (*LaPresse*) - Lo sciopero degli autotrasportatori che era in programma da lunedì 25 maggio per una settimana è sospeso. Lo annunciano i sindacati. "Ci sono le condizioni per la sospensione del fermo", hanno detto le associazioni delle imprese di autotrasporto al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il governo. "Tutte le associazioni esprimono apprezzamento, ma ci prendiamo alcune ore di confronto con la categoria per vedere concretizzati gli interventi che ci hanno annunciato nel decreto che varerà il Cdm", afferma Sergio Lo Monte, segretario di Unatras e di Confartigianato Trasporti.



Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo **200 milioni** alle imprese

Quarto taglio delle accise: 6 centesimi in meno per la benzina, 20 per il diesel

Roma Il governo disinnescava lo sciopero dell'autotrasporto mettendo sul tavolo un nuovo intervento contro il caro carburanti.

Nel Consiglio dei ministri, subito dopo aver incontrato a Palazzo Chigi le associazioni di categoria, l'esecutivo ha varato un quarto decreto carburanti, con una nuova proroga del taglio delle accise - sei centesimi per la benzina e venti per il diesel fino alla prima settimana di giugno - ma anche lo stanziamento di ulteriori 200 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta per le imprese del settore, a compensazione del mancato rimborso dei 20 centesimi sul gasolio commerciale (dovuto al taglio generalizzato). Risorse che si sommano ai 100 milioni già previsti nel primo provvedimento.

La riunione con le imprese, nella Sala Verde, tradizionalmente riservata ai confronti con le parti sociali, è stata presieduta dalla premier Giorgia Meloni, affiancata dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, inizialmente collegato in videoconferenza mentre rientrava dall'Eurogruppo a Cipro, ha poi raggiunto Palazzo Chigi a riunione in corso, assicurando ai presenti la nuova proroga del taglio della accise. «Difendere l'autotrasporto significa difendere il potere d'acquisto delle famiglie», ha detto Meloni in apertura del

confronto, secondo quanto riferito dai partecipanti. La premier ha inoltre sottolineato come, in una fase di estrema incertezza, sia preferibile intervenire con misure adattabili per natura, durata e intensità all'evoluzione del quadro internazionale. La richiesta iniziale della categoria era di un intervento da 500 milioni, ma le associazioni hanno comunque giudicato positivamente il pacchetto di misure, che prevede anche la compensazione del rimborso accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte. Al termine del vertice, Unatras e le altre sigle hanno annunciato lo stop allo sciopero nazionale dei tir previsto da lunedì prossimo. «Ci sono le condizioni per la sospensione del fermo», ha detto lasciando Palazzo Chigi il segretario di Unatras e di Confartigianato Trasporto, Sergio Lo Monte.

«Siamo particolarmente soddisfatti che la linea del dialogo abbia prodotto risultati importanti per la categoria in una fase economica così delicata, e che il governo abbia risposto ascoltando il segnale delle imprese con interventi concreti e immediati», ha aggiunto il presidente di Anita, associazione aderente a Confindustria, Riccardo Morelli.

Sulla stessa linea Paolo Ugge, presidente di Unatras e Fai, secondo cui «l'unità della categoria paga» e ha consentito di ottenere «risposte concrete» dal governo. ●



Alcuni camion e tir in transito



Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo **200 milioni** alle imprese

Quarto taglio delle accise: 6 centesimi in meno per la benzina, 20 per il diesel

Roma Il governo disinnescava lo sciopero dell'autotrasporto mettendo sul tavolo un nuovo intervento contro il caro carburanti.

Nel Consiglio dei ministri, subito dopo aver incontrato a Palazzo Chigi le associazioni di categoria, l'esecutivo ha varato un quarto decreto carburanti, con una nuova proroga del taglio delle accise - sei centesimi per la benzina e venti per il diesel fino alla prima settimana di giugno - ma anche lo stanziamento di ulteriori 200 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta per le imprese del settore, a compensazione del mancato rimborso dei 20 centesimi sul gasolio commerciale (dovuto al taglio generalizzato). Risorse che si sommano ai 100 milioni già previsti nel primo provvedimento.

La riunione con le imprese, nella Sala Verde, tradizionalmente riservata ai confronti con le parti sociali, è stata presieduta dalla premier Giorgia Meloni, affiancata dal vicepremier e mini-

stro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, inizialmente collegato in videoconferenza mentre rientrava dall'Eurogruppo a Cipro, ha poi raggiunto Palazzo Chigi a riunione in corso, assicurando ai presenti la nuova proroga del taglio della accise. "Difendere l'autotrasporto significa difendere il potere d'acquisto delle famiglie", ha detto Meloni in apertura del confronto, secondo quanto riferito dai partecipanti. La premier ha inoltre sottolineato come, in una fase di estrema incertezza, sia preferibile intervenire con misure adattabili per natura, durata e intensità all'evoluzione del quadro internazionale. La richiesta iniziale della categoria era di un intervento da 500 milioni, ma le associazioni hanno comunque giudicato positivamente il pacchetto di misure, che prevede anche la compensazione del

rimborso accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte. Al termine del vertice, Unatras e le altre sigle hanno annunciato lo stop allo sciopero nazionale dei tir previsto da lunedì prossimo. «Ci sono le condizioni per la sospensione del fermo», ha detto lasciando Palazzo Chigi il segretario di Unatras e di **Confartigianato** Trasporto, Sergio Lo Monte.

«Siamo particolarmente soddisfatti che la linea del dialogo abbia prodotto risultati importanti per la categoria in una fase economica così delicata, e che il governo abbia risposto ascoltando il segnale delle imprese con interventi concreti e immediati», ha aggiunto il presidente di Anita, associazione aderente a Confindustria, Riccardo Morelli.

Sulla stessa linea Paolo Ugge, presidente di Unatras e Fai, secondo cui "l'unità della categoria paga" e ha consentito di ottenere "risposte concrete" dal governo.



Alcuni camion e tir in transito



Data Stampa: 0001948 Data Stampa: 0001948

Data Stampa: 0001948 Data Stampa: 0001948

Autotrasporto Dal governo 200 milioni Stop allo sciopero



» a pag. 8

Stop allo sciopero dell'autotrasporto dal governo **200 milioni** alle imprese

Quarto taglio delle accise: 6 centesimi in meno per la benzina, 20 per il diesel

Roma Il governo disinnescava lo sciopero dell'autotrasporto mettendo sul tavolo un nuovo intervento contro il caro carburanti.

Nel Consiglio dei ministri, subito dopo aver incontrato a Palazzo Chigi le associazioni di categoria, l'esecutivo ha varato un quarto decreto carburanti, con una nuova proroga del taglio delle accise - sei centesimi per la benzina e venti per il diesel fino alla prima settimana di giugno - ma anche lo stanziamento di ulteriori 200 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta per le imprese del settore, a compensazione del mancato rimborso dei 20 centesimi sul gasolio commerciale (dovuto al taglio generalizzato). Risorse che si sommano ai 100 milioni già previsti nel primo provvedimento.

La riunione con le imprese, nella Sala Verde, tradizionalmente riservata ai confronti con le parti sociali, è stata presieduta dalla premier Giorgia Meloni, affiancata dal vicepremier e mini-

stro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, inizialmente collegato in videoconferenza mentre rientrava dall'Eurogruppo a Cipro, ha poi raggiunto Palazzo Chigi a riunione in corso, assicurando ai presenti la nuova proroga del taglio delle accise. «Difendere l'autotrasporto significa difendere il potere d'acquisto delle famiglie», ha detto Meloni in apertura del confronto, secondo quanto riferito dai partecipanti. La premier ha inoltre sottolineato come, in una fase di estrema incertezza, sia preferibile intervenire con misure adattabili per natura, durata e intensità all'evoluzione del quadro internazionale. La richiesta iniziale della categoria era di un intervento da 500 milioni, ma le associazioni hanno comunque giudicato positivamente il pacchetto di misure, che prevede anche la compensazione del

rimborso accise trimestrale entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte. Al termine del vertice, Unatras e le altre sigle hanno annunciato lo stop allo sciopero nazionale dei tir previsto da lunedì prossimo. «Ci sono le condizioni per la sospensione del fermo», ha detto lasciando Palazzo Chigi il segretario di Unatras e di **Confartigianato** Trasporto, Sergio Lo Monte.

«Siamo particolarmente soddisfatti che la linea del dialogo abbia prodotto risultati importanti per la categoria in una fase economica così delicata, e che il governo abbia risposto ascoltando il segnale delle imprese con interventi concreti e immediati», ha aggiunto il presidente di Anita, associazione aderente a Confindustria, Riccardo Morelli.

Sulla stessa linea Paolo Ugè, presidente di Unatras e Fai, secondo cui «l'unità della categoria paga» e ha consentito di ottenere «risposte concrete» dal governo.





Alcuni camion e tir in transito